

Parisi: "Digital compact per i Paesi Ue"

ITALIAN DIGITAL FORUM

Il presidente di Confindustria digitale: "Il Consiglio europeo del 24 dimostri la stessa determinazione avuta per il risanamento dei bilanci. Solo così si realizza l'Agenda digitale e si porta l'Unione sulla via della crescita".

di Antonello Salerno



Come per risanare i bilanci degli stati membri è stato adottato il fiscal compact, allo stesso modo l'**Unione europea** dovrebbe varare un "**digital compact**", vincolante per tutti, per assicurare la realizzazione dell'agenda digitale. E' l'idea lanciata questa mattina da **Stefano Parisi**, presidente di **Confindustria digitale**, in apertura del secondo **Italian digital forum**.

"Gli stati membri hanno una grande opportunità al prossimo **Consiglio Europeo** del 24 ottobre dedicato all'internet economy - ha detto **Parisi** - Trasformare gli obiettivi dell'**Agenda digitale** in un 'digital compact', un impegno vincolante per tutti i Paesi Ue".

"Con il digitale si investe ma con risparmi certi nel breve e medio termine. Certo che se questi investimenti si calcolano nella spese corrente non si faranno mai. E invece e' una spesa che si ripaga nel tempo", ha detto **Parisi**, rivolgendosi direttamente al premier **Enrico Letta** intervenuto in chiusura dei lavori del Forum.

"Ai capi di governo che si riuniranno a Bruxelles - ha aggiunto - chiediamo di usare la stessa determinazione posta nell'inseguire il risanamento dei bilanci pubblici per vincolare i paesi Ue su un **Digital Compact** che renda fattibili le politiche di sviluppo. Ora occorre un patto che vincoli gli Stati membri sugli obiettivi dell'**Agenda digitale**. Fare investimenti digitali fuori dalla legge di stabilità, o non si fanno più. Solo così possiamo rompere le infinite e sorde resistenze che ancora troviamo nelle amministrazioni pubbliche, ma anche nelle aziende private, riportando l'Europa sulla via della crescita".

"Oggi la Ue - ha concluso **Parisi** - ha urgente bisogno di darsi una politica per la crescita che non sia basata sulle risorse pubbliche. Se l'Italia è indietro in Europa, l'Europa è indietro rispetto al resto del mondo".

"L'obiettivo di **Confindustria Digitale** è far crescere il mercato digitale italiano, portando la filiera **Ict** a pesare dall'attuale 3,5% del Pil al 5-6%, come avviene nei principali Paesi europei, negli Usa o in Giappone".